

buti nel caso di calamità naturali quali grandinate, alluvioni e siccità.

RICERCHE STORICO-ARCHEOLOGICHE SUL TERRITORIO. Basta ritrovare una tegola di fattura antica per stabilire che nei pressi di questo ritrovamento esisteva fin dalla antichità una " villae " o una " massaricia " romana ; basta ritrovare alcuni frammenti di " tavelloni " con dei resti di ossa umane per opinare che nei pressi esisteva un antico insediamento umano e lo stesso vale anche quando si ritrovano monete antiche, resti di mura o altri reperti archeologici.

Dov'erano ubicate Crutari, Cantigliano, Santa Maria della Brecciolosa, San Nicolay de Viridamenti, Collesamundo, Salsiburgo e San Salvatore Abati Aldi ?.

E gli avvenimenti accaduti sul nostro territorio nei duemila anni della nostra Storia ? . E la permanenza nelle nostre contrade di Longobardi, Bizantini, Normanni, Svevi, Algioini, Aragonesi e Spagnoli, quali tracce sono giunte fino ai nostri giorni di questa loro permanenza ?.

Questa ricerca va fatta in maniera seria ed approfondita anche servendosi del dibattito collettivo?.

Ne ho tracciato un quadro molto striminzito nell'ambito del " Progetto Integrato Settoriale " condensato in otto cartelle dattiloscritte e ne ho rilasciata una copia alla Commissione programmatica per la Cultura ed un'altra la ho aggregata a queste proposte programmatiche in Agricoltura.



Queste quattro fotografie riproducono, nell'ordine :

L'erba incolta che cresce lungo i margini delle strade di campagna restringendone la carreggiata;

La Masseria " Li Gatti " (adattamento dall'ebraico " Eliath ") che potrebbe essere trasformata in Azienda Agroturistica ;

La " Bucceria " di Torremaggiore, situata tra il Palazzo della Dogana della Mena delle Pecore e la " Chiazza delle Chianche ";

La " Meridiana " tracciata sopra l'ingresso di una casetta rurale ormai abbattuta esistente presso la Masseria " Nuova " delle Cisterne dove sono ancora visibili i resti di una villa romana, la " Botte di Divisione " di un acquedotto costruito fin dai tempi dell'Imperatore Romano Augusto e presso la quale, mille anni dopo, sorse la " Cella Monastica " che in seguito divenne il Monastero Benedettino di Terrae

MAIORIS.

ai
ioris.

Intanto il problema della emergenza idrica si fa sempre più insistente e preoccupa sempre di più gli operatori agricoli.

Il display municipale segnala sempre di mento il volume di acqua contenuto nello invaso di Occhito e si parla addirittura di raccogliere con delle motopompe l'acqua delle pozzanghere disseminate un pò dappertutto nella parte dell'invaso restata all'asciutto e si teme un razionamento anche per l'acqua per uso civile.

A questa emergenza idrica si aggiunge anche l'emergenza sanità.

Si vocifera che la Regione Puglia stia approntando un suo piano da attuarsi dopo le elezioni amministrative di fine maggio secondo il quale verrebbero ripristinati i ticket e ridimensionati alcuni presidi ospedalieri per fronteggiare la spesa sanitaria regionale che segna in rosso.

Tra gli ospedali da ridimensionare c'è il " San Giacomo " di Torremaggiore. La questione è sul tappeto da diversi anni ed il nostro presidio ospedaliero, una volta famoso in tutta la Provincia, è stato quasi smembrato perchè privato di alcuni suoi reparti a favore di altri ospedali delle vicinanze.

Il comitato permanente per la difesa del San Giacomo propone la costituzione degli Ospedali Riuniti di San Severo, Torremaggiore, San Marco in Lamis e quello ancora non funzionante di Vico del Gargano, un organismo unitario con pari dignità per tutti i presidi del comprensorio.

Viene indetta una manifestazione a carattere regionale nel capoluogo pugliese per richiamare l'attenzione di chi di dovere sulle emergenze idriche e sanitarie. Si va a Bari il 18 marzo e cisi concentra tutti in in Piazza Gramsci da dove si sfila in corteo lungo il lungomare fino all'altezza del Teatro " Margherita " per poi raggiungere un angolo di via Sparano dove Livia Turco, Maura Cossutta e Rosy Bindi tengono un appassionato comizio di fronte a cinquemila persone.



Al centro della foto : le Onorevoli Rosy Bindi e Maura Cossutta, a Bari.

Esattamente un mese dopo la Rosy Bindi viene in visita all'ospedale di Torremaggiore dove riscontra lo stato di sottordine in cui è tenuto.

Giunge intanto un altro avvenimento importante non solo per i torremaggioresi ma per tutti i lavoratori italiani : l'invito della CGIL a partecipare alla manifestazione romana contro il tentativo di manipolare l'articolo 18 dallo Statuto dei Lavoratori e contro l'insorgente ritorno del terrorismo con l'assassinio del Professore Marco Biagi avvenuto a Bologna.

Potevamo mai mancare a questo appuntamento noi " Fontanari " ?.



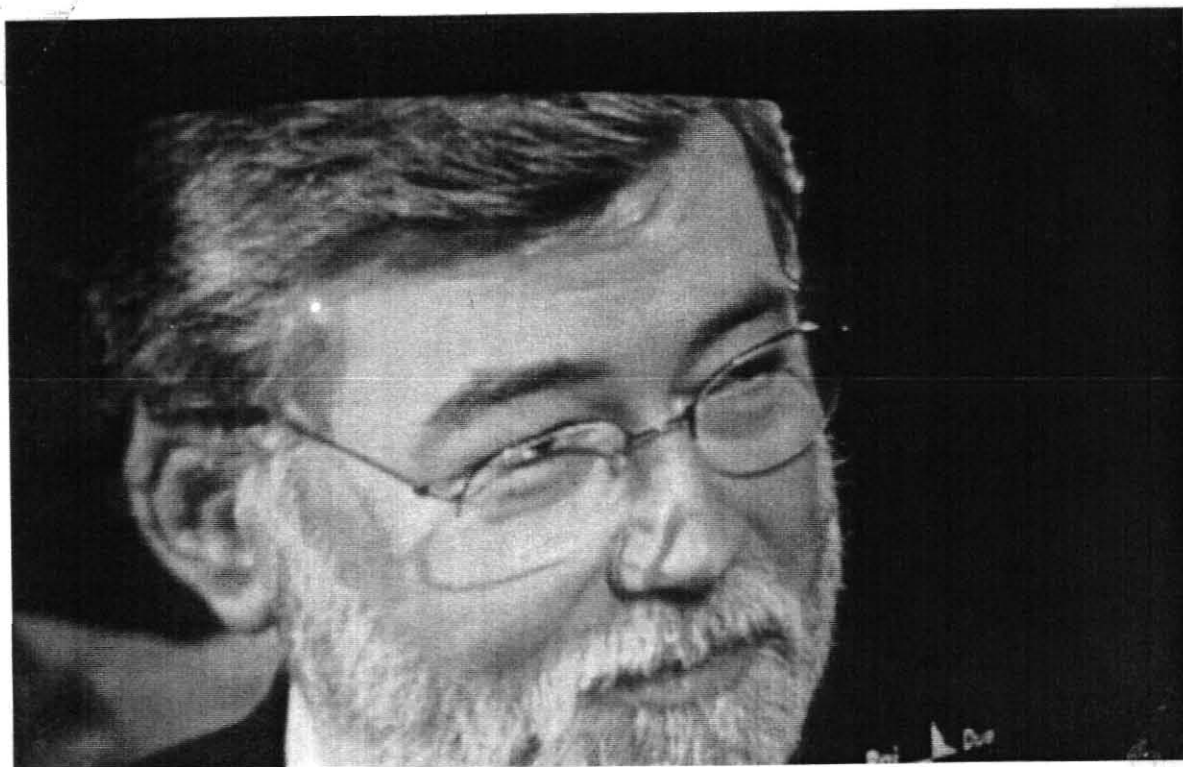
Due momenti dei torremaggioresi in Piazza San Giovanni a Roma.



Durante il viaggio in pullmann verso la Capitale attraversiamo zone montuose con le cime ricoperte di neve e si pensa con nostalgia a quella caduta in paese nei primi giorni dell'anno. Roma ci accoglie mettendoci a disposizione la sua metropolitana e ci fa trascorrere una magnifica giornata sotto il suo sole allietata anche dal suo Ponentino.



Il corteo dei manifestanti presso le Terme di Caracalla per ascoltare il discorso di Sergio Cofferati.



Cronaca di una giornata memorabile
SOTTO IL SOLE DI ROMA

di Severino Carlucci

Roma. Eravamo in tre milioni o in settecentomila gli italiani confluì nella Capitale su invito della Confederazione Generale Italiana del Lavoro per difendere l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, per i diritti di chi lavora, per chi cerca un posto di lavoro, per la Democrazia e contro il terrorismo?. Un oceano di bandiere e i berretti rossi non lo si quantifica in numeri ma lo si quantifica in spazio occupato. Sei fiumane di manifestanti partite da sei punti della Città Eterna sono sfociate in quel vasto "lago" costituito dal Circo Massimo e dopo averlo riempito è traboccato nelle adiacenti Porta Capena, Terme di Caracalla e Via San Gregorio Magno fino nei pressi del Colosseo.

Sei fiumane di gente festante e protestante che rivendicava i propri diritti ed elevava le proprie proteste in tutti i dialetti della Penisola. Piazza San Giovanni era insufficiente ad ospitare tutti i Pugliesi concentrati nel punto di partenza del loro corteo. Dal vernacolo si capiva ogni loro provenienza e tutti gli striscioni portati dai manifestanti rappresentavano tutta la Puglia, dal Fortore a Santa Maria di Leuca. Il pullman che ci portò nella Capitale era contrassegnato dal numero 62, Foggia, CGIL Torremaggiore, e ci sbarcò al capolinea "Anagnina" della Metropolitana. A San Giovanni ci distribuirò berretti e bandiere rosse della CGIL e qualche nastro nero da legare in cima

all'asta in segno di lutto per l'assassinio terroristico di Marco Biagi.

Una colorazione simbolica e quasi folkloristica che primeggiava tra i manifestanti concentrati in Piazza San Giovanni era costituita da un fantoccio in tuta e berretto da operaio legato ad una croce e portato a spalla in mezzo alla folla mentre l'altra colorazione era costituita da madri che portavano con loro i ragazzi e le loro ragazze preoccupate per il loro avvenire. Quando il nostro corteo giunge nei pressi delle Terme di Caracalla - come massa fluente non poté proseguire oltre perché già tutto occupato - dai numerosi maxischermi si poté assistere alla proiezione del film "La vita è bella", di Roberto Benigni, si poterono ascoltare le note emesse dal pianoforte di Nicola Piovani, il messaggio rivolto ai manifestanti dal Sindaco di Roma Walter Veltroni, letto dall'attrice Ottavia Piccolo, una poesia del Poeta cileno Pablo Neruda: "Il Testamento" e, cosa onorevole per noi della Capitale, un messaggio indirizzato al mondo della scuola dallo studente liceale foggiano Giuseppe Lenza.

E' bello il sole di Roma sotto il cielo limpido punteggiato soltanto dagli elicotteri della RAI e dalle forse dell'Ordine ed anche se il tanto magnificato "ponentino" faceva cadere i fiori dagli alberi e sollevava da terra qualche foglia, secca molte ragazze hanno ap-

continua in 2ª

profitto per abbronzarsi un poco Poi venne l'atteso discorso di Sergio Cofferati.

Il Segretario generale della massima organizzazione sindacale italiana inizia il suo discorso con una aperta condanna al terrorismo che con le proprie azioni delittuose cerca di distogliere l'attenzione dei lavoratori dai problemi del momento e poi critica l'operato del Governo che è intenzionato a porre un limite alle conquiste sociali che i lavoratori italiani hanno ottenuto con tanti

anni di lotte. Il suo concetto basilare può essere racchiuso brevemente così: "Il Governo vuole togliere ai padri per dare ai figli e noi, anche ricorrendo allo sciopero generale, vogliamo estendere i diritti dei padri ai figli"

A comizio finito la fiumana dei manifestanti si è riversata ad ammirare i Monumenti di Roma ed ognuno di questi manifestanti a ricordo di questa giornata trascorsa sotto il sole di Roma dirà: "Quel giorno c'ero anch'io".

Severino Carlucci

DA
" MERIDIANO 16 "
N° 7 dell'11 APRILE
2002



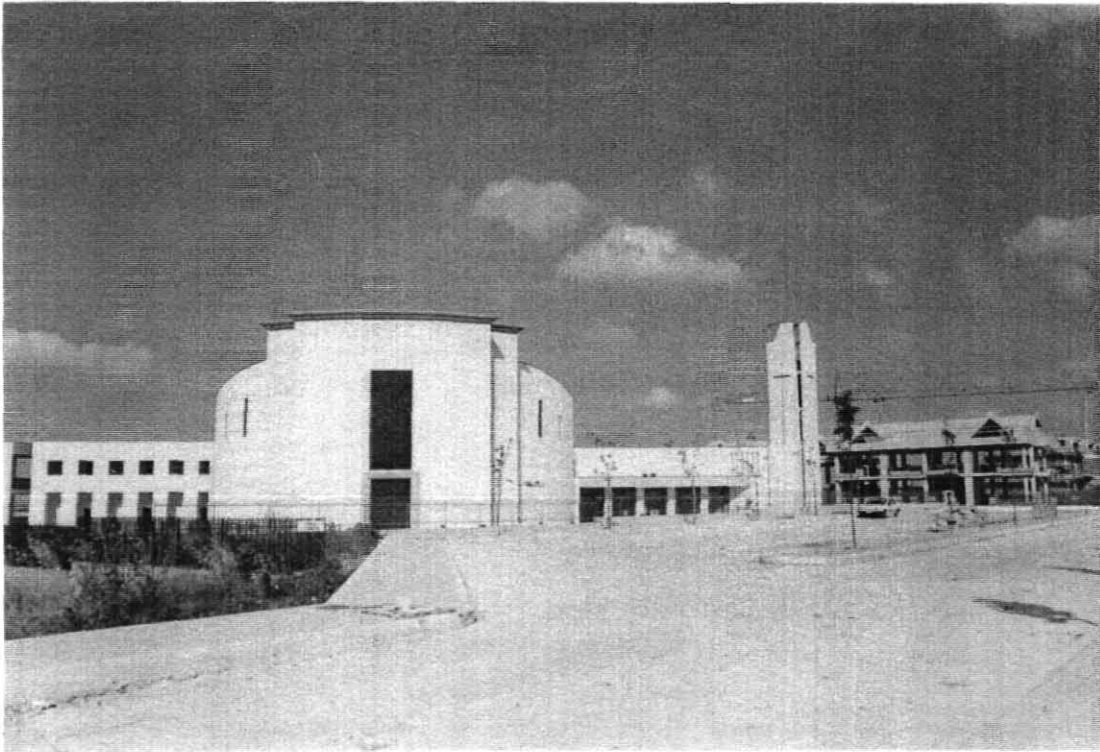
Si avvicina intanto la festività di Pasqua che sarà seguita in continuità da quella di Maria Santissima della Fontana.

Anche se l'apertura ufficiale della campagna elettorale amministrativa avverrà tra circa un mese i partiti politici si danno da fare per compilare le liste dei loro candidati affrontandosi con schermaglie verbali e con manifesti scarabocchiati a mano ed affissi davanti ai loro circoli o sezioni o davanti al portico del Comune.

Ogni partito cerca di farsi bello nei confronti della pubblica opinione accaparrandosi dei meriti a proposito della sanatoria dei vigneti abusivi, dei limiti imposti ai fogli di mappa catastale nel designare le contrade colpite dalla siccità dello scorso anno e sulle promesse che il Governo fa per risolvere l'emergenza idrica.

La festività Pasquale inizia con la visita ai Sepolcri il Giovedì Santo, continua con le due Processioni del Venerdì Santo e si conclude con lo scioglimento delle campane il Sabato Santo per poter poi consumare il tradizionale cenone a base di cicorie selvatiche con lo "spezzato" d'agnello e la "fellata" a base di uova lessee, se, caciocavallo e soppressata finemente affettate.

Sta per ultimarsi la costruzione del fabbricato della nuova Parrocchia dello Spirito Santo-San Nicola ubicato presso la strada provinciale che ci collega con San Paolo di Civitate di fronte all'area che una volta ospitava il Casino Ancona.



La sede della Parrocchia dello Spirito Santo - San Nicola.

E proprio in questi nuovi locali addobbati per l'occasione sebbene non ancora rifiniti che la notte di Sabato Santo Monsignor Michele Seccia, Vescovo della Diocesi di San Severo, ha officiata la prima Messa solenne alla presenza di oltre cinquecento fedeli seduti o in piedi all'interno dell'ampio emiciclo di struttura moderna della nuova Chiesa.

Nello scambiarsi a vicenda gli auguri di una Buona Pasqua Monsignor Seccia mi dice che i lavori per ultimare l'edificio procedono alacramente, che a giorni esso verrà dotato di finestre colorate e di un enorme Crocifisso sistemato dietro l'Altare e che in nuovo complesso chiesastico verrà inaugurato ufficialmente entro la fine dell'anno in corso.

La festività in onore della Madonna della Fontana è iniziata lunedì sera con la benedizione degli automezzi. È il Primo di aprile e bisogna aspettarsi l'arrivo del solito "pesce" e questa "fregatura" arriva quando i presenti alla manifestazione, dopo avere atteso per circa due ore e sopportato il rumore ed il gas di scarico emesso dai tir, dagli autotreni, dalle auto e dai trattori di grossa cilindrata non sono stati allietati dall'accensione dell'artistico fuoco pirotecnico che li avrebbe fatti rientrare felici e contenti nelle loro case.

Lo sparo dei mortaretti nelle prime ore del mattino di martedì annuncia che la festa è iniziata e poco dopo lo scampanio a festa annuncia che la Processione ha iniziato il suo giro per le strade della Parrocchia.

Prima c'era stata da parte del Comitato/festa una deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti.

Dopo le solite faccende mattutine esco e mi dirigo verso il quartiere San Francesco per incontrare la Processione. Non vedo il Gonfalone dell'Associazione dei Torremaggioresi di Torino "Tre Torri" ma vedo soltanto al seguito della Statua il Presidente Michele Scudieri e la sua Signora.



Chiedo spiegazioni ed ottengo come risposta che il Gonfaloniere si era ammalato in quei giorni e gli altri membri del comitato della Tre Torri non erano disponibili per vari motivi.

Quando gli rimprovero di non avere anticipata di una settimana la festa torinese della Madonna della Fontana anziché farla coincidere con la data del 26 di maggio fissata anche per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale di Torremaggiore Michele Scudieri mi risponde che gli inviti diramati dalla Tre Torri alle Autorità erano stati inviati sin da gennaio quando non era stata ancora fissata la data delle elezioni e che la festa dei "Fontanari" di Torino era stata fissata per la ultima domenica di maggio presa di comune accordo con gli Amministratori di Torino e quelli della Quarta Circoscrizione. Comunque, aggiunge, ho fissato un appuntamento per dopodomani alle undici ed un quarto in Municipio con la Signora Commissario Pre-

fettizio per discutere con Lei su cosa si potrà fare in merito a questa vicenda.

Il rientro della Processione nella sua sede parrocchiale è previsto oltre le ore 15'30. E' stata rigorosamente vietata, finalmente, l'accensione delle fragorose batterie pirotecniche ad ogni angolo di stade che arrecavano contemporaneamente a chi tripudio e a chi molestia con quegli scapezzacollo di giovani sanseveresi che facevano a gara a chi correva il più vicino possibile ai botti accesi. Faccio ritorno a casa, mangio, aspetto che la Processione passi davanti casa mia e la fotografo poi la seguo fino alla " ritirata " ed alla sera ascolto la esibizione sulla cassa armonica del Gran Concerto Bandistico di Conversano " Gioacchino Ligonzo " diretto dal bravissimo Maestro Angelo Schirinzi.



L'inizio della seconda puntata della Processione della Madonna della fontana è fissato per le ore 15 di mercoledì per cui ognuno è libero di trascorre le ore della mattinata come meglio crede. Me ne vado in uno dei miei fondi ed incomincio a potare qualche albero di ulivo sovraccarico di rami e di rametti. Il cielo è grigio ed il terreno risente della carenza di acqua piovana. Mi mantengo " alla leggera " nel tagliare i rami da potare perchè con la siccità persistente un grosso taglio potrebbe arrecare danni all'intero albero.

Poco prima delle quindici viene a piovigginare leggermente ma con insistenza ed in continuità. Non è un temporale furioso che dura poco e cade dove capita, capita ma è una di quelle piogge sottili che se si protraggono nel tempo penetrano nel terreno recando giovamento alle colture.

La festa è " squacciata ", come si dice in gergo in queste occasioni, tuttavia la sera si passeggia lungo il Corso sotto la luminaria accesa e con l'ombrello aperto.

Piove con la stessa insistenza anche nella mattinata di Giovedì e qualcuno attribuisce questa benedetta pioggia ad un miracolo della Madonna della Fontana.

Alle undici ed un quarto mi reco a Palazzo di Città e nel gabinetto del Sindaco converso con la Signora Gerarda D'Addesio, Commissario Prefettizio e con il Dr. Fernando Valente, Vice Segretario Generale del Comune, sulla necessità di fare qualcosa per inviare una rappresentanza del Comune di Torremaggiore alla festa che la comunità torremaggiorese di Torino fa a fine maggio in onore della Madonna della Fontana puntualizzando le mie argomentazioni sul fatto che non si può rompere una tradizione che dura da oltre dieci anni e mi viene risposto : " Si vedrà cosa potremo fare a proposito visto che c'è ancora tanto tempo. Abbiamo risposto anche così, poco fa, al Presidente dell'Associazione Tre Torri di Torino ".

A questa risposta resto " come Pietro, con una mano davanti ed un'altra dietro ". Non sapevo che Michele Scudieri aveva prospettata la stessa cosa alla Commissaria prima di me. Lo cerco invano per il resto della giornata ma non riesco a trovarlo perchè non so nemmeno in quale casa di parenti alloggia.

Lo cerco sotto la pioggia anche venerdì mattina e verso mezzogiorno vengo a sapere da suo fratello che in mattinata era ripartito alla volta di Torino perchè aveva degli impegni nella sua città di residenza.

Smette di piovere nella prima mattinata di sabato e, miracolo o no, questa pioggia ci voleva per ridare qualche speranza alle colture.

Dalle nostre parti l'acqua piovana non si misura con il pluviometro ma lo si fa usando come misura lo spessore delle dita della mano. Un dito di acqua piovana arreca alla campagna più benefici di quanto ne potrebbe arrecare un palmo di acqua irrigua perchè l'acqua che cade dalle nuvole trascina con se anche l'agoto naturale.

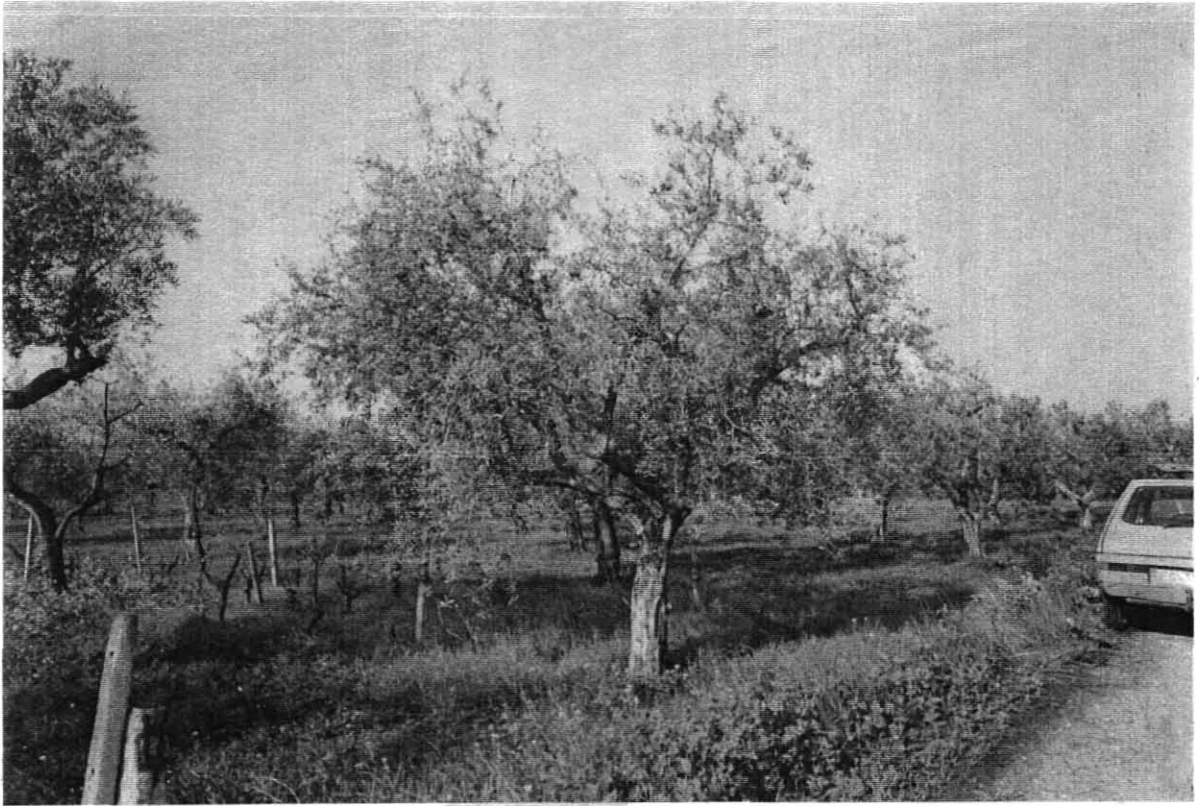
Di acqua piovana ne è caduta in questi tre giorni penetrando abbondantemente nel terreno per oltre un palmo, acqua che poi per percolazione raggiunge le radici degli ulivi e delle viti rinvigorendole.

In questi giorni di pioggia ho avuto una amara delusione, questa : il tanto sbandierato milione di lire da corrispondere ai pensionati quale conguaglio della pensione minima da essi percepita si è ridotto a ventisei Euro mensili, vale a dire a poco più di cinquantamila lire al mese e quando ne chiedo ragguagli al mio commercialista mi viene risposto che sul tetto massimo di tredici milioni di lire hanno calcolato il mio importo annuale della pensione dei Coltivatori Diretti ed in più ci hanno aggiunto anche i redditi dei terreni per cui i 26 Euro mensili sono la dodicesima parte della differenza che passa tra pensione più reddito ed il tetto dei tredici milioni

La propaganda serve a qualche cosa, le delusioni lasciano l'amaro in bocca.

Ne approfitto nelle mattinate di sabato e di domenica a recarmi in campagna a potare gli ulivi avendo l'accortezza di lasciare l'auto sull'asfalto e di non inoltrarmi nello stradone per non correre il rischio di infossarmi.

Il beneficio della pioggia caduta in questi giorni si nota anche sulle palmette portanti degli ulivi per cui non occorre una potatura " di riforma " ma un alleggerimento della chioma e lo faccio sfoltendo qualche ramo e tagliandone qualcuno sovrapposto nella speranza che dopo due anni consecutivi il raccolto dell'annata agraria in corso possa essere remunerativo almeno per quanto riguarda l'olivicoltura.



Un albero d'ulivo da potare e poi potato.

